

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 - ANNO 49 N. 43
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

IL CAMPIONATO

Crollo dell'Inter, la Lazio vola

ROMA Nella giornata che conferma la forza della Lazio, risalta il crollo dell'Inter, sconfitta per 3-0 a Bologna. Bene anche la Roma, a valanga sul campo della Reggina, e ritorno alla vittoria per Parma (a Piacenza) e Milan (con il Venezia). Tre punti «pesanti» anche per il Lecce. Nel posticipo pareggio (0-0) tra Torino e Juventus.



I SERVIZI
ALLE PAGINE 17, 19 e 20

L'impero Microsoft ora teme la prova di Wall Street

LA STORIA DEL COLOSSO INFORMATICO

- 1975:** Bill Gates e Paul Allen fondano la Microsoft.
- 1981:** l'IBM lancia il primo personal computer e conferisce a Microsoft lo sviluppo del sistema operativo DOS.
- 1990:** la versione 3.0 di Windows diviene un sistema operativo.
- 1993:** le azioni della Microsoft superano quelle dell'IBM alla Borsa di New York (aprile).
- 1995:** Lancio di Windows '95 che diventa il principale sistema operativo per desktop.
- 1998:** Lancio di Windows '98.

P&G Infograph

WASHINGTON Bill Gates passa al contrattacco dopo le conclusioni della corte federale di Washington che ha giudicato la Microsoft responsabile di pratiche monopolistiche. E si rivolge, con pagine intere acquistate sui principali quotidiani americani, ai milioni di consumatori che usano le tecnologie Microsoft per contestare il parere dei giudici. «Noi crediamo», scrive Bill Gates rivolgendosi a «clienti, partner e azionisti» «che le azioni e le innovazioni della Microsoft siano sempre state corrette e legali, e che hanno portato enormi benefici ai consumatori, alla nostra industria e all'economia Usa». Una specie di appello, perché oggi ci sarà la risposta più attesa e temuta: quella di Wall Street.

DI GIOVANNI
A PAGINA 11

LA SCOMMESSA DI GATES

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

Edesso accadrà a Wall Street ciò che si è sempre temuto e non è ancora accaduto? Avrà un nome e un cognome, Bill Gates, il prossimo crollo della Borsa americana? O secondo i «fan» della Microsoft, avrà il volto del pacioso giudice Thomas Penfield Jackson? Ecco l'interrogativo del momento, scontato quanto si vuole, ma l'unico che conti in queste ore. Ciò che ha reso Bill Gates famoso e straordinariamente ricco, ciò che ha fatto diventare la Microsoft la prima società al mondo per capitalizzazione di Borsa, rischia di rovesciarsi nel suo opposto, potrebbe portare anche molto rapidamente alla fine di un'era.

Almeno questa è la paura che si è subito propagata nel tardo pomeriggio di venerdì scorso quando, subito dopo la diffusione del rapporto che bollava il colosso informatico come «monopolista», il prezzo del titolo Microsoft ha subito perso 5 dollari scendendo dalla vetta dei 91,5625 dollari. Che possa risalire oggi nessuno lo crede possibile, naturalmente. David Readerman, un banchiere che studia le mosse della Microsoft da anni, ritiene che la perdita non supererà il 10%. Il 10% del valore di Borsa del titolo equivale a 47 miliardi di dollari, un po' meno di 90mila miliardi lire. Minimo gli azionisti Microsoft dovranno adattarsi ad avere aspettative decrescenti. Ma se sarà un lunedì nero da aggiungere agli annali catastrofici della Borsa americana, questo lo può dire solo un mago e di questi tempi i maghi non abbondano a Wall Street perché dopo una valanga di abbagli la professione è fuori moda.

SEGUE A PAGINA 11

Blair: l'Internazionale non basta più Soddissfazione Ds per il documento di Parigi. Veltroni vicepresidente

PARIGI Alla vigilia del ventunesimo congresso dell'Internazionale socialista che si apre oggi a Parigi con la partecipazione di 1.200 delegati di 170 partiti, Tony Blair ha manifestato perplessità sull'eccessivo eurocentrismo dell'organizzazione. Non è più sufficiente e, secondo Blair, occorrerebbe anche cambiarne il nome. La proposta s'è scontrata con l'opposizione dei leader francesi. Il documento di sintesi, la cosiddetta «Dichiarazione di Parigi», diventerà il testo di riferimento del socialismo all'alba del Terzo Millennio. «Non c'è miglior suggello per l'affermazione che ho fatto sul comunismo», ha dichiarato Walter Veltroni a proposito di un passaggio del documento in cui si afferma: «Il pensiero totalitario del comunismo è incompatibile con la libertà». Veltroni sarà eletto vice-presidente in sostituzione di D'Alema.

CAMBIARE IL NOME?
Il premier inglese aveva proposto di eliminare «socialista», ma è stato bocciato

MARSILLI MISERENDINO
A PAGINA 3

IN PRIMO PIANO

Cossiga attacca. Folena: basta con le risse



LAMPUGNANI VARANO
A PAGINA 2

CENTRO, UN PROGETTO CHE SA DI TRASFORMISMO

NICOLA TRANFAGLIA

Nell'ultima intervista, apparsa domenica scorsa sul «Corriere della Sera», il senatore Cossiga che ha rivendicato ancora una volta di essere stato (pur con meno del 1% dei voti in Parlamento) artefice del governo D'Alema, ha delineato, sia pure a forza di battute e di allusione non sempre chiare, il progetto che intende attuare nelle prossime settimane a cavallo tra la discussione sulla Finanziaria e la formazione di un nuovo governo a gennaio.

SEGUE A PAGINA 3

Cicala eletto, ma i magistrati restano divisi Il presidente Anm: «Il giusto processo non paralizzi l'amministrazione della giustizia»

ROMA Mario Cicala, di Magistratura indipendente, è il nuovo presidente dell'associazione nazionale magistrati. Guiderà una giunta composta da Mi e da Magistratura democratica. Giunta e presidente sono stati eletti dal Comitato direttivo centrale dell'Anm con 19 voti a favore (uno in più dei 18 previsti), mentre non ha partecipato al voto Unità per la Costituzione, che passa all'opposizione. Torinese, 58 anni, segretario uscente della giunta guidata da Antonio Martone, Mario Cicala ha già guidato una giunta dell'Anm tra il '92 e il '94. «Dobbiamo sollecitare interventi legislativi in tempi brevissimi per impedire che con l'inserimento del giusto processo in Costituzione si giunga alla paralisi dei processi», ha dichiarato appena eletto.

ANDRIOLO ROSSI
A PAGINA 4



Israele, sangue sul negoziato Esplose una bomba, venti i feriti

DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 6

L'INTERVISTA

«Berlino chiave dell'Europa unita» Parla Nicole Fontaine, presidente dell'europarlamento

«Dare alla festa dell'unità tedesca un segno europeo: mi sembra che sia proprio quello che deve fare la nostra assemblea: dieci anni dopo la caduta del Muro, Nicole Fontaine, presidente del Parlamento europeo, si prepara a tornare a Berlino. «Il caso volle che il 9 novembre del 1989 mi trovai proprio lì, per partecipare ad una riunione di una commissione dell'europarlamento. La sera ci dissero che il Muro era stato aperto. Restammo per tutta la notte in giro: fu davvero un'emozione grandissima». Nell'intervista rilasciata all'Unità, Nicole Fontaine ribadisce di considerare l'allargamento della Ue nella stessa prospettiva politica dell'unificazione tedesca: «L'unità europea sarà un'impresa difficile da portare a termine, non ne dubito. Però l'obiettivo finale è già stato fissato chiaramente, e si sa che quando gli obiettivi sono chiari e c'è la volontà politica, alla fine la strada giusta si riesce a trovare».

SOLDINI
A PAGINA 7

Una legge contro gli spacciatori Sono droghe tutti gli psicofarmaci venduti illegalmente

LUIGI CANCRINI

Le polemiche e le discussioni proposte con grande evidenza nei giorni passati in tema di nuove droghe hanno dalla loro sicuramente delle buone ragioni. Il problema delle nuove droghe è assai più grave di quello che si era pensato fino ad oggi. La diffusione delle pillole avviene con grande facilità all'interno di un pubblico di giovani e giovanissimi che non ha la percezione del suo essere in contatto con droghe vere e proprie. Tenendo conto dei morti registrati in altri paesi europei, particolarmente nel Regno Unito, il rischio che stiamo correndo è difficile da sopravvalutare. Il numero degli incidenti gravi aumenterà sicuramente se qualcosa non cambierà a livello di opinione pubblica: con l'aiuto determinante dei

mass media. Accusare il governo di non aver fatto nulla su questo tema, tuttavia, non è per niente giusto. Sono due anni ormai che tutti i soldi destinati alle campagne informative del Fondo nazionale droga sono stati spesi in questa direzione. Organizzando centinaia di eventi nelle discoteche, nei rave e in tutti i luoghi di aggregazione giovanile. Diffondendo milioni di depliant informativi. Predisponendo una promozione a pagamento sui giornali e in televisione di spot dedicati, appunto, alla pericolosità delle nuove droghe. Mai ottenendo però, finché un morto non è venuto a fare notizia, l'attenzione necessaria da parte dei mass media.

SEGUE A PAGINA 10



STAINO
A PAGINA 14

Nebiolo, l'atletica perde il padre padrone Il presidente della Federazione muore a 76 anni

ROMA Il presidente della Federazione Internazionale di Atletica leggera (Iaaf), Primo Nebiolo, è morto l'altra notte a Roma all'età di 76 anni, per un improvviso arresto cardiaco. Primo Nebiolo è stato uno dei più grandi dirigenti nella storia dello sport italiano, presidente della Fisg, la Federazione internazionale degli sport universitari, del Cus di Torino, nonché membro della giunta esecutiva del Coni e del Cio, il Comitato olimpico internazionale. Proprio il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, ha espresso la sua «profonda tristezza» nell'apprendere la notizia della morte di Primo Nebiolo. Un messaggio di cordoglio alla famiglia è stato inviato dal presidente del Consiglio, Massimo D'Alema: «Con lui scompare un uomo che ha dedicato la sua vita all'Italia».

BRIANI CESARATTO
A PAGINA 18

LA PROVA TV CONTRO GAUCCI

CONTROCALCIO

STEFANO BOLDRINI

Il problema, ora, non è quello che è «stato», ma quello che «sarà». Ovvero, quali provvedimenti saranno presi dalla Federcalcio dopo l'attacco di Perugia: la rissa che ha avuto per protagonisti i presidenti Gaucci (Perugia) e Matarrese (Bari), la gomitata del difensore Innocenti (Bari) a Olive (Perugia), la direzione di gara dell'arbitro Pellegrino. La Rai, stavolta, è stata davvero un servizio di pubblica utilità. I filmati hanno mostrato nelle case di milioni di italiani com'è sceso in basso il calcio nostrano, quello dei miliardi, quello che ci vantiamo - ma chi l'ha detto? - essere il migliore del mondo (e a «Novantesimo

minuto» Gaucci e Matarrese hanno concesso il bis). Una sorta di nemesi: uno dei punti più miseri del calcio italiano è stato immortalato da quella tv al quale il football del Belpaese si è consegnato. C'è sempre qualcuno con la faccia tosta disposto a negare quello che scrivono i giornalisti «penivendoli» (il caso più recente è quello dello spadista con un debole per i duelli, Milanoli), ma di fronte ai documenti tv c'è poco da fare. Perugia, consolazione non da poco, potrebbe essere una tappa storica: dovrebbe sancire la fine dei bizantinismi

SEGUE A PAGINA 19

ALL'INTERNO

ESTERI
L'Onu e la pena di morte
GINZBERG A PAGINA 8

ESTERI
Il Papa oggi in Georgia
SANTINI A PAGINA 8

INTERNI
Il maltempo flagella il nord
I SERVIZI A PAGINA 9

ECONOMIA
Tessili, parte il confronto
ALVARO A PAGINA 12

CULTURA
Il piede nella storia
BOTTIGLIERI A PAGINA 15

SPETTACOLI
Il ritorno di Trenet
MARSILLI A PAGINA 16

MEDIA
La logica del populismo
PISTOLINI NELL'INSERTO

